

Servizio permuta tra soci

IACAL

Roma - Viale del Policlinico 131 Tel. 06/604040

leri ● minima -3\*  
● massima 14\*  
Oggi il sole sorge alle 7,34 e tramonta alle 17,05

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Roma capitale «Tognoli aspetti il Parlamento»

Il coordinatore dei deputati comunisti del Lazio, On Santino Picchetti ha rivolto ieri dure critiche al ministro delle Aree urbane Tognoli e al sottosegretario alle partecipazioni statali Santarelli a proposito del decreto su Roma capitale.

«Mentre il decreto deve ancora cominciare il suo iter parlamentare - ha rilevato Picchetti - già il ministro Tognoli annuncia pubblicamente una serie di incontri per l'attuazione del decreto stesso senza tener conto che il Parlamento potrebbe modificare alcune scelte operate dal governo».

Emendamenti comunisti e no al decreto sono infatti previsti nella discussione parlamentare, specie su problemi quali Ente Eur, Sdo e Appia Antica. L'accusa di volersi sostituire al Parlamento, viene estesa da Picchetti anche a Santarelli, ascoltato stamane dalla commissione Ambiente e territorio della Camera.

«Che esista un preciso programma d'intervento diretto e coordinato delle Partecipazioni statali è cosa alquanto strana - ha precisato il deputato comunista - visto che si sta definendo una legge organica su Roma capitale che prevede organismi e metodologie di verse da quelle ipotizzate dal protocollo cui Santarelli si riferisce. Aspetto che venga a rispondermi in Parlamento e non attraverso comunicati stampa».



L. assessor Angrisani

## L'«affare mense» in Campidoglio Pci, Dp, Verdi e Malerba chiedono al sindaco di andarsene e la revoca della delibera

# «Ora Giubilo deve dimettersi»

Giubilo deve dimettersi, la delibera sulle mense deve essere immediatamente revocata. Dopo la comunicazione giudiziaria inviata al sindaco, l'«affare mense» è tornato in Campidoglio per iniziativa del Pci. Le dimissioni e la revoca sono state chieste anche da Dp, dai Verdi e dal socialista Malerba. Ieri le lavoratrici delle mense hanno occupato l'assessorato ai servizi sociali. Ed oggi protestano i cuochi

STEFANO DI MICHELE

La vicenda delle comunicazioni giudiziarie per le mense è arrivata in consiglio comunale a sollevare la questione, appena ieri sera si è aperta la seduta, sono stati i comunisti, che hanno avanzato due precise richieste: il ritiro immediato della contestata delibera e la dimissioni da sindaco di Pietro Giubilo. Richiesta subito sostenuta dai gruppi di Dp e dei Verdi e dal socialista Salvatore Malerba ex assessore al commercio rag giunto anche lui; l'altro giorno, da una comunicazione giudiziaria.

Ma ad ascoltare le accuse dell'opposizione e a vedere l'imbarazzo della maggioranza non c'era proprio il diretto interessato, il sindaco Giubilo ha infatti «marinato» la seduta del consiglio «fu un appuntamento con il ministro Tognoli», ha fatto sapere ai consiglieri. La prima a prendere la parola è stata Franca Prisco il

capogruppo del Pci ha ricordato la tesi che hanno condotto all'inchiesta del magistrato le polemiche e le proteste che hanno coinvolto migliaia di famiglie, le dimissioni del magistrato che presiede la commissione per giudicare le offerte delle ditte «Per rispetto alla magistratura e per far tornare la chiarezza in città Giubilo si deve dimettere da sindaco - ha aggiunto la Prisco - Anche perché ha completamente personalizzato questa vicenda con il suo ruolo decisionistico». E, nello stesso tempo, deve essere ritirata, secondo il Pci anche la delibera che recepisce in pieno l'ordinanza che ha avviato l'inchiesta del magistrato «Abbiamo piena fiducia nell'operato della magistratura - ha concluso il capogruppo comunista - per riportare la legalità su questa vicenda che coinvolge così larga parte

della città».

Appena ha terminato la Prisco ha preso la parola Malerba che ha avuto anche un vivace battibecco con l'assessore Cannucciari che presiede la seduta. Si è detto completamente d'accordo con la Prisco, ed ha aggiunto «Io ho ricevuto altre due volte delle comunicazioni giudiziarie quando ero in giunta ed entrambe le volte ho presentato le mie dimissioni ai sindaci Velere e Suporello. Lo stesso deve fare Giubilo». Dimissioni del sindaco e revoca della delibera sono stati chiesti anche da Giuliano Ventura di Dp e da Paolo Guerra dei Verdi. A difendere Giubilo sono scesi in campo i missini e il prosindaco Severi.

Una durissima presa di posizione è venuta anche da Cofredo Bettini, segretario del Pci romano «Giubilo in questi mesi sugli appalti per le mense, ha voluto in tutti i modi commettere irregolarità forzate decisioni, favorire le ditte di cui mortificare le procedure democratiche e piegare la sua stessa maggioranza», ha ricordato Ora, ha aggiunto Bettini, dopo l'intervento della magistratura, «alla quale anche noi ci siamo rivolti», è «impensabile che non venga subito revocata la delibera imbroglia sulle mense». Altrettanto impensabile è «che Giubilo non compia il minimo atto di di



La manifestazione delle lavoratrici delle mense in Campidoglio

gnità rassegnando le dimissioni».

E mentre la vicenda mense è ormai una miccia accesa sotto le poltrone della giunta di pentapartito continuano le proteste e le manifestazioni: ieri pomeriggio le lavoratrici delle mense hanno occupato per ore l'assessorato ai servizi

sociali denunciando che gli alleati continuano, con i tempi di pagamento dilatati a dismisura «Il disegno che questa amministrazione persegue è noto - hanno detto le lavoratrici delle mense - l'autogestione deve essere affossata. Tutte le mense scolastiche devono essere consegnate alla

speculazione». E per questa mattina è annunciata una protesta anche da parte dei 550 cuochi della gestione diretta, messa da parte per consegnare la relazione alle ditte private. Al sindaco Giubilo i cuochi comunali offrono una gran de spaghetteria, preparata in un'apposita cucina già approntata nella piazza.

## L'assessore Angrisani attacca i giudici dopo la sentenza che blocca i lavori del metrò «B» Sotto accusa la «irresponsabilità» del Tribunale amministrativo. Le critiche dei comunisti

# «Il Tar blocca il Comune, chiudetelo»

Un referendum popolare contro il Tar. Lo chiede Luigi Celestre Angrisani, assessore alla polizia urbana, il giorno dopo la sentenza che blocca di nuovo i lavori per la metrò «B». «Irresponsabili i giudici e le sentenze», «Una trumura che tutto può», le accuse di Angrisani non risparmiano nessuno, neanche l'Avvocatura del Comune, di cui chiede lo scioglimento. Le critiche dei comunisti.

MAURIZIO FORTUNA

Guerra al Tar. Dopo la sentenza di lunedì scorso, con cui il Tribunale amministrativo ha nuovamente sospeso i lavori per il nuovo tratto della linea «B» della metropolitana, in Campidoglio è esplosa la polemica. L'assessore alla polizia urbana, Luigi Celestre Angrisani, ha indirizzato una

lettera di fuoco al sindaco Giubilo. Sotto accusa è il Tribunale amministrativo e le sue sentenze che paralizzano l'attività del Comune di Roma.

«Com'è possibile - scrive Angrisani - che tre persone siano i membri di una sezione giudicante del Tar possano bloccare per anni la realizzazione di opere vitali per una città di quattro milioni di abitanti? Com'è possibile calpestare in questo modo la volontà di un consiglio comunale democraticamente eletto? Quelle di Angrisani sono domande retoriche, dettate dalla rabbia per la nuova sentenza, che non venga subito revocata la sentenza che blocca i lavori per la metrò «B» - ha detto Angrisani - e i giudici del Tar bloccano la realizzazione della metropolitana per un «vizio di forma» Angrisani ricorda anche che non è la prima volta che il Tar si scatenava alla caccia del bo o mancante e definisce il Tribunale amministrativo «irresponsabile come i responsabili sono le sue decisioni che in una società moderna non avrebbero moti».

di esistere».

Angrisani snocciola esempi: la sospensione degli sgomberi degli appartamenti situati all'interno delle Mura Aureliane perché «debbono essere preventivamente indicate dall'amministrazione le precise utilizzazioni degli immobili per fini di pubblico interesse», oppure il caso della dottoressa Hoffman dirigente del servizio «Musel, monumenti e scavi» del Comune, che a forza di ricorsi al Tar riesce ad abitare in una torretta di 100 mq all'interno di Villa Borghese senza pagare una lira «Campi cavallari» dice Angrisani la storia delle rimozioni delle megainsegne luminose nel centro storico: il Tar ha respinto tre ordinanze comunali tutte con motivazioni diverse. E il provvedimento del Comune era nel rispetto del decreto Galasso.

Ma gli strali dell'assessore alla polizia urbana non risparmiano nessuno, neanche gli avvocati del Comune. Angrisani arriva a chiedere lo scioglimento, e affidare le sorti dell'amministrazione comunale a legali esterni «Conviene mantenere l'Avvocatura così com'è o non è meglio, piuttosto, affidarci all'esterno visto che mi sembra assurdo continuare ad opporsi ad avvocati che prendono tre milioni e a ricorso con avvocati che ne prendono tre al mese?». Ma Angrisani non si accontenta di scambiare la professionalità per lo stipendio, chiede addirittura un referendum popolare sulla giustizia amministrativa.

«Affinché vengano sanciti quei criteri di rapidità e responsabilità con cui tutti gli altri magistrati devono fare i conti - Oppure - conclude l'assessore - si affidi al Tar la decisione sul merito delle questioni, oltre che sulla forma. Così saranno responsabili delle loro scelte e i cittadini sapranno con chi prendersela».

Con minor foga ma altrettanto decisione è intervenuto nella questione anche il consigliere comunista Luigi Panatta «Noi rispettiamo tutti gli organi della giustizia amministrativa riteniamo però che essendoci già stata una sentenza del Consiglio di Stato ci sembra eccessivo che il Tar riproponga la stessa sospensione».

## Rebibbia Evelino Loi si consegna «in diretta»

Si è costituito ieri notte accompagnato da una troupe di «Raitre» Evelino Loi, il detenuto evaso il 5 dicembre scorso dal carcere di Is Arenas in Sardegna. Già la scorsa settimana l'uomo aveva fatto sapere che si sarebbe consegnato di fronte alle telecamere.

Pochi minuti prima delle 23 Loi si è presentato di fronte al portone di Rebibbia. Insieme con lui giornalisti e operatori della rubrica della terza rete Rai «Samaracanda» che lo hanno intervistato. Il filmato sarà mandato in onda domani sera nel corso della trasmissione.

Evelino Loi conosciuto ai tutti anni orsono con il soprannome di «Stasera mi tolgono» per essersi arrampicato più volte per protesta sul Colosseo, negli ultimi anni è diventato presidente dell'Associazione nazionale detenuti non violenti. Lui che doveva scontare ancora cinque mesi era evaso dal carcere sardo di Is Arenas per protestare contro la mancata concessione di un permesso.

## Sciopero contro i cantieri del metrò Fermi i mercati generali Black out di frutta e verdura

Stop alle vendite in «difesa» dei mercati. Grossisti, facchini, produttori dei mercati generali, in rivolta contro i cantieri del metrò Lido e della linea B del metrò, da stamattina incroceranno le braccia. Niente frutta, verdura e pesce per i 5000 dettaglianti dei mercati nonali e per i negozianti che abitualmente si approvvigionano in via Ostiense. La «carestia» durerà almeno fino a domani.

ROSSELLA RIPERT

Inizierà all'alba e durerà almeno fino a domani. Fino a quando i nuovi cantieri del metrò cesseranno di «mangiare» lo spazio delle aree di carico e scarico delle merci dei mercati generali. Da stamattina infatti inizierà il black out di frutta, verdura e pesce organizzato dalle 16 associazioni di difesa dei mercati generali. I grossisti e i negozianti si troveranno a corto di merce dai mercati generali non potrà sperare di comprarne nemmeno un chilo.

La stragrande maggioranza degli addetti ai mercati generali 157 grossisti ortofruttili 44 itteri 600 facchini 500 produttori 400 stagionali 300 saltuari dovrebbe aderire infatti al blocco delle vendite

organizzato dalle 16 associazioni (Itoroma Assoltica Cosca Colta Apvad Arva Confagricoltori Coldiretti associazione produttori cooperative scancaron Roma 81 Fit Cgil Fit Cisl Ago Roma) del comitato di difesa del mercato all'ingrosso.

«Constatata l'insensibilità dell'amministrazione comunale e in particolare dell'assessore Gabriele Mori si legge in un comunicato del comitato di difesa dei mercati generali denunciando che l'inizio dei lavori del metrò così come è stato predisposto toglie spazi vitali sia agli utenti che agli operatori del mercato con un danno non solo economico per le attività produttive del mercato ma anche per l'approvvigionamento dei cittadini».

Per scongiurare il blocco il comitato di difesa aveva snocciolato agli assessori competenti le proprie proposte con l'obiettivo di salvaguardare i lavori dei cantieri del metrò e nello stesso tempo di garantirne una maggiore efficienza del mercato all'ingrosso. Il pacchetto comprendeva la richiesta di istituzione di una corsia preferenziale con l'ulteriore di un bus navetta per i cittadini e la deviazione del traffico su via Cristoforo Colombo e viale Marconi. L'acquisizione da parte del Comune della area Armetini Oleva Romana e Croce Rossa da utilizzare provvisoriamente a parcheggio.

«Pur avendo avuto il consenso di una parte degli assessori competenti - prosegue il comunicato - non abbiamo avuto nessuna risposta. Per questo abbiamo indetto il blocco dell'attività del mercato per oggi e la manifestazione in Campidoglio per domani. Se non riceveremo risposte ci riserviamo di decidere ulteriori iniziative di lotta».

Al blocco di stamattina invece non aderisce la Confcommercio. «Abbiamo ricevuto una nota dagli assessori competenti che i lavori dei cantieri non danneggeranno l'operatività del mercato. Se il Comune non terrà fede agli impegni prenderemo ben più accessi iniziative».

La Regione approva la delibera Idisu  
Landi dà ragione a Rivela  
A Cl un appalto da 15 miliardi

Con un «formale atto di controllo» la giunta regionale ha approvato ieri la delibera dell'Idisu, che assegna, a trattativa privata, l'appalto delle mense alla cooperativa di Cl «La Cascina», quindici miliardi divisi nei prossimi tre anni. Il Pci accusa «Il presidente della giunta regionale Landi si è reso complice del comitato d'affari che ruota intorno alla peggiore Dc di Giubilo e Sbardella».

MARINA MASTROLUCA

«Un formale atto di controllo» della Regione. L'appalto da 15 miliardi alla cooperativa di Cl «La Cascina» è stato approvato ieri dalla giunta regionale senza tener conto dei gravi dubbi sulla legittimità della decisione del consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il diritto allo studio sollevati dal gruppo comunista. Si chiude così un successo per Cl e per i suoi numerosi sostenitori presenti nelle istituzioni: il regio di Aldo Rivela ex presidente dell'Idisu ancora in carica per volontà della Regione.

Le argomentazioni presentate dai comunisti per bloccare la delibera che affida per i prossimi tre anni l'appalto delle mense a «La Cascina» con trattativa privata non sono bastate. Che Rivela abbia ricevuto un mandato di comparizione per aver favorito la cooperativa ciellina nell'85 nel precedente appalto delle mense alla giunta regionale è stato ammesso ma non interessa perché altrimenti si sarebbe dimostrata più sollecita nell'eleggere il suo successore.

E non interessa nemmeno che il consiglio d'amministrazione dell'Idisu sia scaduto da più di un anno e lavori in regime di prorogato e quindi